



**in
Bio
make
up**

Intervista
ANOTHER & MORE

Soldi
Il prezzo dei
cosmetici
eco bio

Attenzione
Alcool nei
cosmetici

in Bio makeup



IL PREZZO DEI COSMETICI ECO BIO

In quest'articolo desidero fornirvi alcuni spunti di riflessione sull'argomento relativo ai prezzi della cosmesi eco bio, cercando di rispondere al perché in commercio esistano prodotti naturali e biologici con prezzi così differenti.

In uno degli scorsi articoli vi chiesi quale fosse per voi il giusto prezzo per un cosmetico eco bio. Avete risposto in molte ed ho pensato quindi di approfondire l'argomento in un articolo dedicato. Ciò che vi dirò in quest'articolo nasce principalmente da osservazioni personali, maturate testando per tanti anni prodotti differenti sulla mia pelle, pur restando nell'ambito della cosmesi eco biologica. In questi anni mi è capitato spesso di confrontarmi con aziende produttrici di cosmetici eco bio e riflettere sul come spesso si tenda a generalizzare l'argomento naturale e biologico, spesso cadendo in errore.

Ora che la cosmesi eco bio è sempre più diffusa, tante sono le aziende che cercano di proporre prodotti senza petrolati, siliconi e parabeni a prezzi sempre più competitivi e accattivanti. In realtà, perché un cosmetico sia effettivamente funzionale nella risoluzione di specifiche problematiche cutanee non è sufficiente che sia privo di questi dannosi ingredienti.

La principale motivazione che differenzia (spesso così ampiamente) il prezzo dei cosmetici eco biologici risiede infatti proprio in questo principio. Ci sono dei cosmetici eco biologici che risultano "vuoti" dal punto di vista di attivi funzionali (come spesso accade per la cosmesi da supermercato e super low-cost). E' inutile negarlo: anche in quest'ambito c'è chi prova a sfruttare l'ignaro consumatore, facendogli pagare un prodotto ben più del suo reale valore. Ci sono invece dei prodotti che sono davvero ricchi d'ingredienti capaci di svolgere una funzione curativa e di trattamento, oltre che estetica e questo avviene grazie all'impiego di sostanze più costose (anche per il produttore!) e più efficaci.



Oltre a contenere una quantità maggiore di principi attivi, molti dei cosmetici eco biologici dal costo più alto impiegano ingredienti dal grado di purezza differente. Facciamo un esempio, prendendo in considerazione una crema che contiene olio di Argan. Oltre a prestare attenzione all'**INCI** (scegliendo formule prive di sostanze petrolchimiche) bisognerebbe valutare due ulteriori elementi: la quantità d'olio impiegato e la sua purezza. La

quantità è chiaramente espressa dalla posizione dell'ingrediente nell'**INCI** (più è alto nella lista e maggiore è il suo contenuto nel prodotto).

Ulteriore elemento da tenere in considerazione per un acquisto realmente consapevole risiede nell'analisi della provenienza dei singoli ingredienti. Sono da preferire sicuramente i cosmetici che contengono un più alto quantitativo di ingredienti d'agricoltura biologica o raccolti spontaneamente, perché queste due modalità di crescita delle piante le rende estremamente più ricche di proprietà benefiche. È inutile parlare di estratti vegetali se poi questi sono stati ottenuti mediante tecniche di coltivazione o lavorazione che hanno previsto l'impiego di sostanze chimiche (inquinanti sia per l'uomo che per l'ambiente). C'è da considerare infine che la cosmesi eco biologica può risultare al contempo aggiornata dal punto di vista tecnologico e dunque maggiormente in grado di rispondere alle esigenze del nostro corpo, che tendiamo a conoscere sempre di più.

Tornando all'argomento filo del nostro discorso, personalmente ritengo sia giusto spendere di più se i prodotti sono più validi (ho letto che anche voi siete del mio stesso parere). Per riconoscere l'effettiva validità di un prodotto al giorno d'oggi la sola certificazione purtroppo non è sempre sufficiente. Bisognerebbe analizzare nel dettaglio tutti i criteri d'attribuzione delle varie tipologie di certificazioni ed al contempo confrontarli tra loro. Un altro consiglio che mi sento di darvi a proposito è quello di leggere la filosofia produttiva dell'azienda. Spesso si lascia in disparte questo elemento ma vi garantisco che la serietà di un'azienda si percepisce anche dai dati che riesce a dimostrare attraverso studi e ricerche effettuati sui suoi prodotti. Ed è completamente inutile testare sugli animali (fortunatamente le normative, almeno in ambito di cosmesi stanno cambiando) perché poi non sarà un cucciolo di cane a mettersi il fondotinta! I veri test sono ben altri!

Spero che quest'articolo vi sia servito come spunto per riflettere o capirci di più sull'argomento. Personalmente sono lieta d'interagire continuamente sia con voi lettrici che con i produttori dei brand di cosmesi eco bio più affermati. Questo mi consente di approfondire e riflettere molto! Se l'articolo vi è parso interessante sentitevi libere di condividerlo cliccando sui pulsanti dei social networks che trovate in cima e in coda al testo: ve ne sarei grata! Biomakeup è divenuto ciò che è attualmente grazie a voi che apprezzate ciò che scrivo e lo condividete aiutando altre persone a divenire consumatori consapevoli e le aziende più intelligenti a migliorarsi sempre di più.



ALCOOL NEI COSMETICI

Soprattutto quando ci si avvicina per la prima volta al mondo della cosmesi eco biologica, molta è la confusione per quel che riguarda gli ingredienti che effettivamente sarebbe meglio non trovare nelle formule dei prodotti che si utilizzano.

Uno degli ingredienti su cui più spesso ho sentito discutere è l'alcool ed ecco perché ho pensato di dedicare ad esso l'approfondimento di questo numero di InBioMakeup.

L'alcool nei cosmetici viene principalmente utilizzato per i suoi poteri battericidi, che preservano l'integrità dell'emulsione stessa contrastando l'insorgenza delle muffe. Altri impieghi dell'alcool riguardano la sua capacità di rendere più "evanescente" sulla pelle una formula cosmetica (consentendo l'effetto setoso che fornisce altrimenti il silicone) e la sua capacità di seccare precocemente le imperfezioni cutanee disinfettando i pori della pelle.

È giusto premettere che esistono diversi tipi di alcool e che quello a cui bisogna prestare attenzione per quel che riguarda la tollerabilità cutanea della formula cosmetica è l'alcool denaturato (etilico). Quest'ultimo infatti possiede particolari caratteristiche che lo rendono irritante se contenuto in percentuali non bilanciate all'interno di una formula cosmetica.

Mi è capitato più d'una volta di leggere richieste d'opinione in merito a cosmetici eco bio a tutti gli effetti, criticati per la "presenza di alcool". A tal proposito è giusto spendere due parole, per favorire una corretta analisi del singolo prodotto e consentire una scelta d'acquisto realmente consapevole.

L'alcool generalmente contenuto nei cosmetici eco biologici non è quello denaturato ed è oltretutto inserito in una formula ricca d'oli vegetali (sostitutivi d'ingredienti sintetici dannosi per la pelle come i petrolati) che riescono a tamponarlo adeguatamente, rendendolo praticamente innocuo sulla pelle.

Inserendolo nei propri cosmetici molte aziende riescono inoltre ad impiegare meno conservanti nelle singole creme ed emulsioni, elemento sicuramente positivo per quel che riguarda la tutela della salute.

È inoltre importante sottolineare come l'alcool generalmente inserito nei cosmetici eco bio (quelli veri!) sia di derivazione completamente diversa e vegetale. È facile infatti in questi casi, che siano gli stessi estratti vegetali a possederlo (per il processo d'estrazione cui sono stati sottoposti prima d'essere inseriti nell'emulsione) e che questo derivi da materie prime naturali e/o biologiche come il grano. Le quantità inserite inoltre sono davvero minime e assolutamente innocue valutando l'intera formulazione.

Personalmente dunque mi sento tranquilla quando leggo determinate diciture sulle confezioni dei cosmetici eco biologici che comunemente utilizzo. È sicuramente meglio l'alcool di derivazione naturale, contenuto per altro in piccole dosi verificate tramite appositi studi e test di laboratorio, che l'impiego di parabeni come conservanti.

Se siete dei soggetti particolarmente sensibili a quest'ingrediente, il mio consiglio è quello di fare sempre un patch test su una piccola zona del corpo (pratica comunque che si dovrebbe effettuare sempre perché naturale non vuol dire necessariamente anallergico). Esistono anche prodotti senza alcool però in questo caso il PAO (scadenza dall'apertura) è più basso ed il rischio è quello d'utilizzare emulsioni contenenti batteri (ben più pericolosi e vettori d'impurità ed infezioni cutanee rispetto all'alcool stesso).

The image is a promotional graphic for PRIMOBIO. At the top, the word "PRIMO" is written in a large, light grey font, with a green leaf icon inside the letter 'O'. Below it, the word "BIO" is written in a smaller, green font. A green horizontal line separates "PRIMO" from "BIO". Below this, the text "L'E-SHOP DI BIOMAKEUP!" is written in a green, sans-serif font. Underneath, the phrase "Alcuni dei nostri brands" is written in a grey, cursive font. The central part of the image displays a collection of logos for various organic cosmetic brands, arranged in two rows. The first row includes: BIOFFICINA TOSCANA (with a green leaf icon), bjobi (with a blue and green leaf icon), dr.organic (with a green leaf icon and a white cross), and PHITOFILOS (with a green leaf icon). The second row includes: HAND HAVE A NICE DAY (in a black circular logo), laSaponaria (with a green leaf icon and the tagline "cosmetica consapevole"), benecos (with a green leaf icon and the tagline "natürlich schön"), JOIK (with a green leaf icon), COSMOFARMA (with a yellow leaf icon and the tagline "beauty inspired by nature"), bi vera (with a green leaf icon and the tagline "cosmesi eco-biologica certificata"), PRIMOBIO (with a green leaf icon), DomusOlea (with a green leaf icon and the tagline "TOSCANA"), and bellápierre (with a green leaf icon and the tagline "COSMETICS"). At the bottom of the graphic, the website address "WWW.PRIMOBIO.IT" is written in a blue, sans-serif font.

in
Bio
mak
eup



Questo mese desidero presentare a chi fra voi ancora non lo conoscesse, Pietro di [Another and More](#), super appassionato specializzato nella cura dei capelli con metodi naturali, in particolare con le erbe ayurvediche.

Era da un po' di tempo che meditavo questa collaborazione: seguo con piacere i consigli di Pietro che è veramente esperto sull'argomento (anche se a lui non piace essere definito tale) e mette tanta passione in ciò che scrive nei suoi post e dice nei suoi video. Intervistarlo è stata per me una bella collaborazione che ho pensato potesse essere utilissima anche a tutte voi!

Iniziamo subito allora, senza indugiare oltre!



1. Ciao Pietro e grazie per aver accettato questa intervista! Parlacì un po' di te e della tua attività sul web: di cosa ti occupi principalmente? Da dove nasce la tua passione per il mondo delle erbe ayurvediche?

Ciao Deborah, un saluto a tutti i tuoi lettori e grazie a te!

C'è da dire che la mia passione per la natura nasce insieme a me, soprattutto quando, nella fattoria di mia nonna, presi in mano la zappa per la prima volta e cominciai ad imparare la bellissima arte del preparare il terreno, del coltivare le piante e gli ortaggi per poi consumarli in casa, ovviamente senza uso di pesticidi. Cosa c'è di più buono? Io credo fermamente che chi apprezza la natura è fortunato, chi ci è perennemente a contatto lo è ancora di più. La mia passione per la BioCosmesi invece sboccia qualche anno fa, quando avevo circa 18-19 anni, ed è stata tutta colpa delle piante: ho cominciato a fare decotti di erbe officinali per poi applicarle in viso e vedere cosa succedeva. Mi è sempre piaciuto sperimentare cose nuove.

Principalmente mi occupo di dare merito ad una delle mie più grandi passioni che porto avanti con amore, tanta fatica e tanto lavoro alle spalle. Uso, provo, tento e poi condivido, che è la cosa più importante.

Le Erbe Ayurvediche (e le scrivo con la lettera maiuscola volutamente) fanno parte di un mondo al quale se non ti avvicini per passione, non puoi fartelo piacere per forza. E' un percorso emozionale, miscelare qualche erbetta e applicarla sui capelli con cura, è tempo per sé stessi e per gli altri, si entra in un'ottica completamente diversa, si ha del tutto una concezione diversa di ciò che ci circonda: fra le mani ho delle piante, ora mi sento bene.

Ciò di cui mi occupo principalmente è condividere la mia esperienza personale (e anche quella degli altri), soprattutto per tentare di dare un po' di chiarezza dato che in giro per il web (ma non solo eh, anche nelle erboristerie) si trovano informazioni devianti, informazioni senza fondamenta e soprattutto che vengono prese e riportate senza aver avuto un minimo riscontro pratico.

2. Quali sono le tue erbe ayurvediche preferite? Come le applichi per dar maggiore risalto alle loro proprietà?

Come sceglierne solo qualcuna? Sicuramente l'Henné, la Cassia, il Katam e la Robbia, principalmente tintorie (tranne la Cassia) ma utilissime a dare nuova vita al capello e ad alleviare eventuali problemi. Tuttavia sono affezionato a tutte le erbette indistintamente, infatti se ne avessi in casa una sola sarei ugualmente contento e la userei con estrema soddisfazione.

E' vero che ogni erbetta ha le proprie preferenze di preparazione ma non c'è un processo o un tipo di preparazione specifico o quasi obbligatorio per far risaltare le loro proprietà in maniera evidente, l'importante è che siano di media/alta qualità e che si preparino con tanto amore :D

Per il resto, se sono di ottima qualità portano a termine i loro compiti anche preparandole solo con acqua!

3. Sul Web c'è molta confusione sull'argomento cura dei capelli con le erbe ayurvediche. Ci puoi dire quali sono gli errori che più frequentemente si leggono a proposito?

Gli errori sono tanti, ma i più frequenti ed importanti, secondo me, sono tre:

- Trasferire informazioni per sentito dire e non per esperienza personale. E' la cosa più danneggiante dell'argomento. Nel web girano informazioni scorrette e imprecise proprio perché quando si legge qualcosa, prima di trasferirla bisognerebbe provarla e sperimentarla. Ad esempio, si legge spesso che se l'Henné non si lascia ossidare nel succo di limone per una notte intera non colora, questa è una notizia assolutamente falsa. L'Henné colora anche se preparato solo con acqua. Quindi Maria legge questa informazione e la riporta all'amica, alla cugina, e loro poi continuano a divulgarla, senza assicurarsi della relativa attendibilità.
- Pensare che ci siano regole specifiche e obbligatorie per preparare ed usare le erbe.

- Definire “Henné Castano, Henné Biondo, Henné Neutro, Henné Nero” erbe o miscele che non hanno niente a che vedere con l’Henné, infatti la gente entra spesso in confusione. Ad esempio, l’Henné Castano è una miscela di erbe che può far ottenere un castano, ma può anche non contenere Henné. L’Henné Biondo è una miscela di erbe gialle che dovrebbe evidenziare il biondo, e in molti casi non contiene Henné. L’Henné Neutro è la Cassia, che non c’entra niente con l’Henné. L’Henné Nero è l’Indigo, che non ha niente a che vedere con l’Henné. Insomma, ogni erbetta ha il proprio nome, l’Henné è uno solo e colora di rosso, e il nome reale della pianta è “Lawsonia inermis”.
- Anche se non è un errore di informazione, mi piacerebbe dire a tutti che con l’Henné, le Erbe Tintorie e le Erbe Curative non bisogna preventivarsi un risultato preciso ed esatto. I risultati di colore dipendono dalla propria base e dalle miscele che si utilizzano, e non sono come le tinte chimiche che sono costruite appositamente per ottenere quel colore specifico. Con le Erbe i risultati sono singolari, sempre differenti e mai prevedibili al 100%.

4. Una domanda che mi viene spesso posta e sulla quale desidero leggere anche la tua opinione: dopo quanto tempo si vedono risultati sui capelli, applicando settimanalmente impacchi a base di erbe ayurvediche?

Questo lo decide la tua genetica. Quando si parla di usare le erbe per avere giovamento e curare eventuali problemi, come acne in viso, caduta dei capelli, bisogna tenere in considerazione che si parla di aiuti e non di miracoli. Moltissima gente, con le erbe, ha risolto problemi anche gravi ma questo non vuol dire che da un giorno all’altro e con una sola applicazione si vedano i risultati. Ogni problema è a sé, ogni capello è diverso così come ogni pelle. Bisogna essere costanti, pazienti e volenterosi.

Ovviamente bisogna sapere anche equilibrare, per cui se si ritiene di avere problemi abbastanza gravi bisognerebbe prima di tutto chiedere il parere del proprio medico.

5. Ed infine sono curiosa di scoprire la tua opinione in merito alla community dei bloggers e degli youtubers, sempre più vasta ormai! Ormai è un fenomeno veramente virale, ognuno è libero di condividere le sue conoscenze sul Web.

Io personalmente mi sono immesso nel mondo di YouTube perché, nel mio settore, un argomento non si può spiegare in due parole quindi mi veniva più semplice un video che un articolo, ma non ho mai sentito il bisogno sfrenato di acquisire la popolarità delle grandi guru (de che?).

Ultimamente, diventare blogger e youtuber è quasi la normalità, molte persone si svegliano la mattina con questa idea e molti lo fanno per tentare di accaparrarsi prodotti gratis e omaggi da parte delle aziende (infatti spesso non si notano articoli interessanti), altri lo fanno semplicemente per seguire la moda, altri ancora, forse, per una reale necessità e passione senza nessuno scopo di lucro.

Purtroppo è evidente che molti blogger non sappiano scrivere un discorso utilizzando un italiano corretto, non dico che devi avere un lessico evoluto, ma l’uso corretto della grammatica credo sia fondamentale.

Così com’è evidente che molti youtuber lo diventino solo per guadagnarci, infatti abbiamo tanti esempi di “guru” che hanno cominciato parlando di pasta al pomodoro e adesso, solo perché hanno avuto la fortuna e la capacità di accaparrarsi molti iscritti, toccano argomenti che non conosco nemmeno, giusto per guadagnarci qualche euro.

Tuttavia, per fortuna, ogni tanto sbucca qualche blogger degno di portare questo nome o qualche youtuber utile, magari poi non viene calcolato perché non fa scalpore, però c’è.

Il mondo dei social network ha molti lati positivi, equivalenti per numero a quelli negativi. Se parliamo di utilità e di progresso siamo d’accordo, ma è frequente ormai vedere insulti, commenti diffamatori, gente che sbucca dal nulla e ti denigra senza sapere chi sei, senza sapere la tua storia.

La gente porta avanti il fermo pensiero che se ci si mette in mostra bisogna accettare tutte le critiche e bisognerebbe “calare la testa” quando qualcuno viene a dirci qualcosa di negativo.

Il mio pensiero, invece, è che se ci si mette in mostra bisogna tenere in considerazione che si può non piacere a tutti e può capitare di ricevere giudizi negativi, ma nessuno si può permettere il privilegio di dare un giudizio mancando di rispetto oppure offendendo senza ritegno. Le critiche servono a crescere, ed io ne tengo sempre conto, purché siano fatte con un senso logico, costruttivo e nel massimo rispetto di chi, in quello che fa, ci mette cuore, anima e corpo!

Vi lascio tutti i riferimenti per conoscere più da vicino Pietro di “Another and More”:

[CANALE YOUTUBE](#) - [FACEBOOK](#) - [BLOG](#) - [INSTAGRAM](#) - [TWITTER](#)

Andate a trovarlo sul suo blog e sul suo canale YouTube e seguitelo anche su Facebook: è una persona che condivide informazioni utili, precise ed intelligenti!

Sono felice di aver collaborato con Pietro, si è dimostrato molto disponibile e mi ha consentito d’instaurare una bella collaborazione completamente in linea con la mia filosofia: lavorare insieme per riuscire ad offrire dei contenuti ancor più approfonditi ed utili ai propri lettori!